

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Pervenire alla Tomba dell'ara del nume di Hermete. Cap. 5

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

Peruenne alla Tomba dell'ara del nume di Hermete.

Cap. 5.

H

AUENDO trapassato alquanto di tempo in questa speculatione, dalla quale non sapendo punto ritrouar modo d'indi partirmi per contemplare il mestirioso loco, feci ferma deliberatione di piu oltre seguire. Date le spalle a questo felicissimo loco, entrai in vna altra ritorta spelonca priua d'ogni lume. Quind giudicai di douer finire, & passar la mia tormentata vita fra oscurissime spelonche, & mai piu non poter reuocar gl'occhi miei alla tanta desiderata luce. Con trauagliata imaginatione caminando, & sempre salendo ritrouai la lunga spelonca reuscire alquanto placida, & tranquilla per vn solenne saligamento, per il quale senza punto poter tenermi con piu frequentati passi per quella trascorreua. Hauendo quasi per vn miglio seguito tal via, ecco ch'io cominciai scoprire vn poco di lume, alquale con molta allegrezza vidi vna sospesa lampada ardente auanti vn marmoreo altare, sopra ilquale era vna preciosa figura di Mercurio di finissima pietra fabricata. Questo Altare era collocato in vna grande concauità testudinale di larghezza di dodici cubiti. Peribche considerando il loco, giudicai che quiui fusse il culto di Mercurio dal Padre Hermete posto fra queste oscure spelonche, nelle quali a niuno è lecito entrare che prima dalla inuidiosa Hydra non sia grauemente assalito, & felice si può tenere colui che con ingegno, & valore sà dalla sua venenosa & rabbida ingordigia campare. Et poi riposarsene nella artificiosa tomba del dino Platone: Stando in questa consideratione, & trascorrendo il loco per la marauigliosa speculatione della artificiosa figura partir d'indi non sapena, perche essa era di tale proportione fabricata, che se vna imagine fusse stata non tanto bene con gl'apparenti muscoli, non con tanta viuacità la propria natura a fabricarla haurebbe posto cura. Percioche tale era la eccellente figura di finissima pietra isculta ch'inuaghito sarebbe Zenodoro fabricatore del gran Colosso di Nerone, che si serue che fu alto, CX piedi, Pyrgotele, Prasitele, & Myrone con Lysippo, iquali vedendola hauariano giudicato non altro mancargli che'l spirito.

Con tale dilettaatione andaua io considerando la soprema figura, & l'ornato altare che leuar non poteua gl'occhi, & già deliberato haueua di piu oltre andare vagando, quando rinolti gl'occhi vidi nel vno sasso isculte queste parole:

HIC PATER HOC HERMES IAM STRUXIT TEMPORE LONGO,
ET ITER AD LYMEN HAC SVB HOC DVXIT NYMINE.

Le

Le quali parole non poco di pensare mi diedero, Concioſia che per queſto motto dimoſtraua qual fuſſe ſtato il culto del diuino Hermete, con ilquale paſſò a quella diuina ſcienza vera imitatrice di Natura. La precioſiſſima pietra con la quale era fabricata queſta tale mercuriale figura non poteua diſcernere per eſſere vario il ſuo colore, cōcioſia che il moto mio hor di quà, hor di là traſcorrendo, & hor dauanti ſtando diuerſi colori mi ſ'appaſentauano, Perilche hor colore nero, hor vn bianco, vn roſſo, vn citrino, & hor vn color cinericio veniuami variando la viſta di poter diſcernere il vero colore. Hor piu ben volendo vedere la mirabile figura, vidi ch'eſſo Mercurio haueua vn de ſuoi teſti coli d'oro, & l'altro di puro argento, & ſimili erano l'ale de talari, & capello con le compleſſe ſerpi del ſcettro ſuo, cioè d'oro, & d'argento, per lequali coſe compreſi la virtù di queſto mercurio eſſere biforme, & di natura hermafrodita. Dalla deſtra parte pendeva nel ſommo arco della eſcauata Nicchia vn groſſo carbone, alla ſimilitudine del celeſte, & radiante Sole. Ilquale mandaua verſo la ſtabilita figura i ſuoi ſplendenti lumi, & dalla ſiniſtra marauigliar mi faceua vno pēdente, & orientale diamante in forma lunare, ilquale con marauiglioſi lampi illuminaua la ſottogiacente figura di modo che tutto queſto lume delle precioſe pietre procedea dall'eccelſa & permanente lampada pendente dal ſublime arco. Tale & tanta era la vaghezza, & la ſoprema ſignificatione di queſta ſcultura, che ogn'hor piu conſiderandola, innaghire mi faceua.

Lasciata la tomba aſcende per vna ſcala ſopra vn monte, oue ritroua vna Sfinge. Cap. 6.

PER dar fine al mio viaggio riuolſi i paſſi per vna ſpacioſa ſcala à ſimilitudine di vera lumaca fabricata, per la quale aſcendendo con giocondo animo per la veduta luce peruenni alla ſommità d'vn eccelſo monte (che da Oriente tendea in Occidente) precipitoſo & priuo d'ogni via, perilche neceſſario era di riuolger i paſſi per la lunga coſtiera. Nō quaſi due miglia haueua caminato che ecco verſo me venire vn tremebondo moſtro ſibillando, & gridando con voce pietoſa. Onde io non ſapeua ſe oltre andare doueua ò dietro nella oſcura tōba ritornare, appreſſandoli la marauiglioſa beſtia con gridi & orrida voce, moſtraua vna rabbioſa, & ingorda voglia di diuorarmi. Hor fattasi vicina, conobbi nella fatezza eſſere vna malitioſa Sfinge, che veniu verſo me per aſſalirmi cō le ſue figurate dimande. Allhora inuocai la Maeſtà diuina, che mi concedeſſe la ſapienza di E dippo ſoſofo, acciò fuggiſſe queſta iniqua beſtia, laquale haue